

INTERVISTA ALL'ESPERTO TRIBUTARIO (ED EX VICE-MINISTRO)

# «Norme fatte male, era tutto previsto»

Zanetti: colpe di M5s, ma anche del Pd, se lo ricordi quando parla di lotta all'evasione

EUGENIO FATIGANTE

**D**ella «grande truffa» dei bonus edilizi Enrico Zanetti, ex viceministro del Tesoro e tecnico competente (cura il centro studi Eutekne), è una delle voci - inascoltate - che già a inizio 2021 ne aveva indicato le potenziali avvisaglie. Di questo ruolo profetico oggi è tutt'altro che contento.

**Siamo davanti a una truffa che lo Stato ha confezionato con le sue stesse mani?**

Di fatto sì. Una tragedia con dentro una farsa: perché lo Stato, dopo aver creato un'autostrada ai frodatori seriali per totale assenza di controlli preventivi, si metterà ora a fare verifiche consuntive, feroci, anche se i lavori sono stati fatti davvero mentre, magari dall'estero, chi ha preso i soldi frodando riderà una seconda volta.

**E i truffatori festeggiano...**

Le loro risate non ci seppelliranno, perché siamo purtroppo un Paese rotto ormai a ogni esperienza. Tuttavia, mai come questa volta più di qualcuno dovrebbe davvero andare a nascondersi sotto terra.

**Chi? I 5 stelle? Loro fanno muro a difesa del Superbonus 110%, asserendo che da lì arriva solo il 3% dei 4,4 miliardi di truffe. Hanno ragione?**

Sì, ma non possono fingere di non sapere che tutti gli altri miliardi sono stati provocati dal fatto che, nello stesso provvedimento, appena 2 articoli dopo sempre loro hanno fatto approvare la cessione di tutti i bonus edilizi senza prevedere anche per essi almeno il visto di confor-

mità, anche da parte di un Caf o di un consulente del lavoro.

**È questo il vero anello debole?**

Sì. Io l'avevo detto e scritto oltre un anno fa e mi sentivo rispondere che volevo il visto solo per lobbying, per far fatturare i commercialisti. I numeri dimostrano quanto sia, invece, un presidio utile per ridurre le frodi a livelli fisiologici.

**Quali sono i numeri esatti di cui stiamo parlando?**

Al 31 dicembre 2021 sono stati "generati" ben 38,4 miliardi di euro di crediti d'imposta cedibili, sviluppati dal Superbonus e dal bonus facciate per circa lo stesso importo: 13,5 miliardi ciascuno. Seguono l'ecobonus per 5,5 miliardi, il bonus casa per 4,9 miliardi e il sisma-bonus per un miliardo circa. Tuttavia, ai 4,4 miliardi di frodi il primo concorre solo per il 3%, mentre il bonus facciate fa la parte del leone col 46%.

**Si possono addossare le responsabilità solo al M5s?**

Certo che no. La cruda verità è che c'è stato un governo a maggio 2020, il Conte 2, che ha introdotto una norma che era e rimane ottima, ma lo ha fatto confondendo la semplificazione burocratica con l'approssimazione. Anche Gualtieri e il Pd non ne escono benissimo. Avevano in mano il Mef quando hanno fatto la norma folle sulle cessioni senza controlli. E sono stati loro a inventarsi e difendere con Franceschini il bonus facciate, massimo veicolo delle frodi. Forse, la prossima volta in cui qualcuno da sinistra si leverà col ditino alzato tacciando qualcuno di essere "amico degli evasori", sarà bene che si ricordi che queste norme fatte con i piedi - come in so-

stanza hanno detto il premier Draghi e il ministro Franco - sono anche responsabilità loro.

**A fine gennaio scorso, il governo Draghi ha cercato di correre ai ripari nel "decreto Sostegni-ter".**

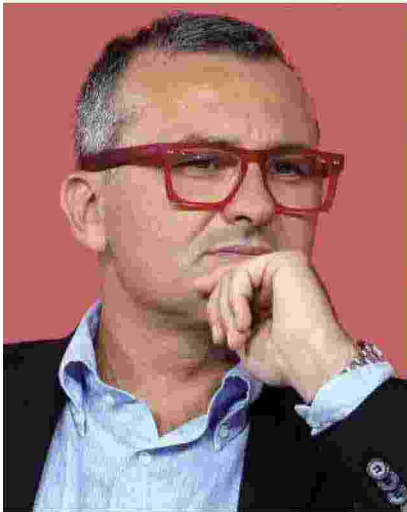
Ma ha tentato di porre rimedio a una norma folle con un intervento non meno sbagliato, che in un batter d'occhio ha spiazzato la pianificazione finanziaria e la vita di decine di migliaia di famiglie e di operatori economici alle prese con ristrutturazioni e acquisti di case ristrutturate, con contratti d'appalto e preliminari di compravendita già stipulati.

**E ora come se ne esce?**

In primo luogo il governo dovrebbe anche fare una valutazione sull'operato di Poste, di cui nomina i vertici. Un ente che, mentre i principali gruppi bancari si dotavano di complesse procedure di controllo, è andato avanti a comprare crediti senza porsi troppe domande. Salvo essere i primi a chiudere i rubinetti ora. Draghi ha citato in conferenza stampa il *depliant* di Poste in cui dicevano in sostanza "per cedere da noi non serve alcuna documentazione". Mi pare quasi una richiesta di dimissioni...

**E sul piano normativo?**

Il visto di conformità non è la panacea di tutti i mali, ma è un presidio fondamentale per fare da primo argine. Il credito d'imposta deve essere "targato all'origine", perché sia possibile risalirvi anche in presenza di più cessioni, come pare che ora si tornerà a prevedere. Con una ritrovata consapevolezza, si può proseguire senza troppi sbandamenti. Lasciamo ai posteri la non troppo ardua sentenza sulla qualità dell'azione di chi ha varato tali norme.



Enrico Zanetti / Ansa

«Folle prevedere cessioni di bonus simili senza controlli preventivi, un errore non aver esteso il visto di conformità  
Ora una farsa dentro la tragedia, con lo Stato che farà le verifiche a buoi scappati»

